



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15/11/2005

=====

ADDI' 15/11/2005 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIONITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	DE ANGELIS	Francesco	Assessore
		Vice			
POMPILI	Massimo	Presidente	DI STEFANO	Marco	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	MANDARELLI	Alessandra	"
BATTAGLIA	Augusto	"	MICHELANGELI	Mario	"
BONELLI	Angelo	"	NIERI	Luigi	"
BRACHETTI	Regino	"	RANUCCI	Raffaele	"
CIANI	Fabio	"	RODANO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	TIBALDI	Alessandra	"
			VALENTINI	Daniela	"

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZUPI

***** OMISSIS

ASSENTI: Pompili - Bonelli - De Angelis - Ranucci - Rodano - Tibaldi

DELIBERAZIONE 999

Oggetto:

Individuazione dell'Autorità regionale competente in tema di OGM (organismi geneticamente modificati) e istituzione del "Comitato per la tutela delle produzioni agricole e della biodiversità dall'impiego di OGM".

999 15 NOV. 2005 *ll*

Oggetto: Individuazione dell'Autorità regionale competente in tema di OGM (organismi geneticamente modificati) e istituzione del "Comitato per la tutela delle produzioni agricole e della biodiversità dall'impiego di OGM".

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura

VISTO il Decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224 "Attuazione della Direttiva 2001/18/CE concernente l'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati".

VISTO il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 19 gennaio 2005, "Prescrizioni per la valutazione del rischio per l'agrobiodiversità, i sistemi agrari e la filiera agroalimentare, relativamente alle attività di rilascio deliberato nell'ambiente di OGM per qualsiasi fine diverso dall'immissione sul mercato", che all'art. 3, comma 2, prevede che le Regioni e le Province autonome provvedono a designare entro 90 gg. dalla pubblicazione del decreto stesso, l'Autorità regionale o provinciale competente, definita all'articolo 2 del decreto stesso come *"la struttura che ogni singola regione e provincia autonoma designa per gli adempimenti derivanti dal presente decreto"*;

VISTA la Legge 28 gennaio 2005, n.5 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 novembre 2004, n. 279, recante disposizioni urgenti per assicurare la coesistenza tra le forme di agricoltura transgenica, convenzionale e biologica" che all'articolo 4 stabilisce che *"Le regioni e le province autonome adottano, con proprio provvedimento, il piano di coesistenza in coerenza con il decreto di cui all'articolo 3; tale piano contiene le regole tecniche per realizzare la coesistenza, prevedendo strumenti che garantiscono la collaborazione degli enti territoriali locali, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza"*;

VISTA l'intesa sancita il 3 febbraio 2005 dalla conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, relativa all'attuazione degli articoli 3 e 4 del decreto legge 22 novembre 2004, n.279, convertito nella legge 28 gennaio 2005, n.5;

VISTO il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 concernente "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni;

VISTA la D.G.R. n. 174 del 7 marzo 2003 che determina i compensi a membri esterni all'amministrazione regionale per lo svolgimento di incarichi in seno a consulte, comitati ed altri organismi comunque denominati;

999 15 NOV. 2005 lu

RITENUTO necessario, ai sensi del D.M. 19 gennaio 2005, istituire l'Autorità regionale competente in tema di OGM e incaricare a tal fine l'Assessorato Agricoltura in quanto competente in materia di tutela dell'agrobiodiversità, dei sistemi agrari e della filiera agroalimentare;

RITENUTO opportuno coadiuvare l'Autorità regionale competente, anche attraverso attività di supporto tecnico, con la costituzione di un apposito gruppo di lavoro interassessorile, presieduto dal dirigente, o da suo delegato, dell'area Servizio fitosanitario e risorse genetiche della Direzione Regionale Agricoltura, e costituito dai responsabili, o da loro delegati, delle strutture competenti in materia di OGM degli assessorati Ambiente, Sanità e dell'ARSIAL, a cui potranno aggiungersi di volta in volta i responsabili di altre strutture regionali secondo le specifiche competenze necessarie;

RITENUTO opportuno che l'Autorità regionale competente, coadiuvata dal gruppo di lavoro interassessorile si occupi:

1. di ogni adempimento volto alla tutela della agrobiodiversità, dei sistemi agrari e delle filiera agroalimentare in relazione all'introduzione di organismi geneticamente modificati in agricoltura;
2. degli adempimenti richiesti:
 - a) dal D.M. 19/01/05, in particolare per l'individuazione dei siti pubblici nei quali consentire eventuali rilasci di OGM a fini sperimentali regolarmente autorizzati ai sensi del D.l.g.vo 224/2003;
 - b) dalla Legge n.5/2005 per l'elaborazione della proposta di Piano regionale di coesistenza tra le forme di agricoltura transgenica, convenzionale e biologica;

CONSIDERATO che per l'elaborazione degli atti sopra individuati necessitano professionalità di alto profilo scientifico;

PRESO ATTO che nell'ambito dell'amministrazione regionale non è presente alcuna struttura organizzativa ovvero risorsa umana che possa svolgere le suindicate prestazioni professionali le quali richiedono, per la loro peculiarità, il necessario supporto da parte di soggetti che abbiano approfondito le tematiche relative agli OGM e sviluppato attività specifiche in questo ambito;

RITENUTO necessario, nelle more dell'approvazione della proposta di legge regionale concernente "Disposizioni urgenti in materia di Organismi Geneticamente Modificati", istituire il "Comitato per la tutela delle produzioni agricole e della biodiversità dall'impiego di OGM", di seguito denominato Comitato, con il compito di offrire il supporto scientifico alle attività dell'Autorità regionale competente e del gruppo di lavoro interassessorile;



lu

999 15 NOV. 2005 *lu*

RITENUTO che del Comitato, oltre al Direttore della D.R: Agricoltura e al Dirigente dell'Arca Servizio Fitosanitario e Risorse Genetiche in qualità di esperto regionale, debbano far parte ~~anche~~ le seguenti professionalità o professionalità assimilabili: *lu*

- un economista agrario, specializzato nella valutazione delle implicazioni economiche della coesistenza tra colture convenzionali, biologiche e OGM;
- un biologo vegetale, specializzato nella valutazione dell'impatto delle piante transgeniche sulle comunità vegetali, sia antropiche sia naturali;
- un biotecnologo vegetale o un genetista agrario, specializzato nella valutazione "caso per caso" dei potenziali effetti sulla salute e sull'ambiente delle modificazioni genetiche più ricorrenti;
- un esperto in ecologia agraria;

RITENUTO che i componenti del Comitato devono essere indipendenti da interessi industriali, commerciali, economici o da altri interessi confliggenti;

RITENUTO opportuno corrispondere a ciascuno degli esperti esterni all'amministrazione, un compenso onnicomprensivo di Euro 5.000,00 in considerazione della peculiarità della materia e della particolare qualificazione richiesta, ai sensi dell'art.387 del regolamento regionale n.1/2000 e tenuto conto della D.G.R. n.174/2003;

CONSIDERATO il carattere di eccezionalità derivante da urgenti e nuovi compiti assegnati alle Regioni da Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 19 gennaio 2005 e dalla Legge 28 gennaio 2005, n.5;

CONSIDERATO che i tempi di ottemperanza ai suddetti obblighi di legge sono i seguenti:

- a. 6 mesi dalla designazione dell'Autorità regionale competente per l'individuazione dei siti pubblici nel territorio regionale da utilizzare per le sperimentazioni di OGM, ai sensi dell'articolo n. 3 del DM 19 gennaio 2005,
- b. 12 mesi dal perfezionamento dell'intesa relativa all'attuazione degli articoli 3 e 4 del decreto legge 22 novembre 2004, n.279, convertito nella legge 28 gennaio 2005, n.5, per l'adozione del Piano di coesistenza regionale;

RITENUTO che, al fine di consentire le dovute procedure di concertazione, il Comitato dovrà elaborare, entro cinque mesi dal conferimento dell'incarico la proposta di individuazione dei siti pubblici nei quali consentire eventuali rilasci di OGM a fini sperimentali ai sensi del DM 19 gennaio 2005, ed entro sette mesi dal conferimento dell'incarico la proposta di Piano regionale di coesistenza ai sensi della Legge n.5/2005.



lu

999

15 NOV. 2005

LW

DELIBERA

All'unanimità e per quanto in premessa

- L'Assessorato Agricoltura è l'Autorità regionale competente in tema di OGM ai sensi del D.M. 19 gennaio 2005 "Prescrizioni per la valutazione del rischio per l'agrobiodiversità, i sistemi agrari e la filiera agroalimentare, relativamente alle attività di rilascio deliberato nell'ambiente di OGM per qualsiasi fine diverso dall'immissione sul mercato".
- L'Autorità ha il compito di svolgere:
 1. ogni adempimento volto alla tutela della agrobiodiversità, dei sistemi agrari e delle filiera agroalimentare in relazione all'introduzione di organismi geneticamente modificati in agricoltura;
 2. gli adempimenti richiesti:
 - a) dal D.M. 19/01/05, in particolare per l'individuazione dei siti pubblici nei quali consentire eventuali rilasci di OGM a fini sperimentali regolarmente autorizzati ai sensi del D.L.g.vo 224/2003;
 - b) dalla Legge n.5/2005 per l'elaborazione della proposta di Piano regionale di coesistenza tra le forme di agricoltura transgenica, convenzionale e biologica;

È istituito un gruppo di lavoro interassessorile costituito dai responsabili, o da loro delegati, delle strutture competenti in materia di OGM degli assessorati Agricoltura, Ambiente, Sanità e dell'ARSIAL, a cui potranno aggiungersi di volta in volta altre strutture regionali secondo le specifiche competenze necessarie. Il gruppo di lavoro interassessorile ha la funzione di coadiuvare l'Autorità regionale competente ed è presieduto dal dirigente dell'area Servizio fitosanitario e risorse genetiche della Direzione Regionale Agricoltura o da suo delegato; le funzioni di segreteria sono svolte da un funzionario dell' Area.

Il gruppo di lavoro sarà nominato con determinazione del Direttore del Dipartimento Economico ed occupazionale. fls

- È istituito il "Comitato per la tutela delle produzioni agricole e della biodiversità dall'impiego di OGM" con il compito di offrire il supporto scientifico alle attività dell'Autorità regionale competente e del gruppo di lavoro interassessorile.

Del Comitato fanno parte, oltre al Direttore della D.R. Agricoltura in qualità di presidente e al Dirigente dell'Area Servizio Fitosanitario e Risorse Genetiche in qualità di esperto regionale, ~~almeno~~ le seguenti professionalità o professionalità assimilabili:

- un economista agrario, specializzato nella valutazione delle implicazioni economiche della coesistenza tra colture convenzionali, biologiche e OGM;
- un biologo vegetale, specializzato nella valutazione dell'impatto delle piante transgeniche sulle comunità vegetali, sia antropiche sia naturali;



LW

999 15 NOV. 2005

lls

- un biotecnologo vegetale o un genetista agrario, specializzato nella valutazione "caso per caso" dei potenziali effetti sulla salute e sull'ambiente delle modificazioni genetiche più ricorrenti;
- un esperto in ecologia agraria.

I componenti del Comitato devono essere indipendenti da interessi industriali, commerciali, economici o da altri interessi configgenti;

Al fine di consentire le necessarie prassi concertative, il Comitato dovrà elaborare, entro cinque mesi dal conferimento dell'incarico la proposta di individuazione dei siti pubblici nei quali consentire eventuali rilasci di OGM a fini sperimentali ai sensi del DM 19 gennaio 2005, ed entro sette mesi dal conferimento dell'incarico la proposta di Piano regionale di coesistenza ai sensi della Legge n.5/2005.

I componenti del comitato saranno nominati con decreto del Presidente della Regione Lazio. pbls

- Ai componenti del comitato esterni all'amministrazione regionale saranno corrisposti:
 1. un compenso onnicomprensivo di Euro 5.000,00 al lordo delle ritenute di legge;
 2. il rimborso delle spese di viaggio per i componenti non residenti nel luogo dove si svolgono le sedute del comitato in misura non superiore a quella stabilita per i dirigenti regionali.
- Gli oneri derivanti per le suddette attività graveranno sul capitolo B11508 del Bilancio regionale.

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO

IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI

he dell
10/11/05

lls